

«Si è speculato anche sulle cifre»
Così la responsabile dell'Istruzione
replica a chi l'ha criticata
per i tagli anticipati delle classi

«Il nuovo anno inizierà regolarmente»
Molti uffici si sono già attivati»
Ma i provveditori dicono: «È il caos
aspettiamo le direttive da Roma»

Jervolino: «Nessun allarme scuola» E la ministra accusa i sindacati: «Hanno esagerato»

I sindacati hanno esagerato. L'anno scolastico comincerà regolarmente. Ci sono state speculazioni anche sul numero degli insegnanti in soprannumero... Lo dice Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione, che risponde a chi l'ha criticata per il decreto «tagli-classi». «Dire che i sindacati sono stati eccessivi è già gentile». «Mi spiace molto, so cos'è la disoccupazione...». Ma la polemica non si spegne. I provveditori: «Siamo nel caos».

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. «Non c'è alcun allarme-scuola. È un'esagerazione dei sindacati...». Lo dice Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione, che ieri, è tornata nuovamente sull'argomento-tagli, ripetendo: «L'anno comincerà regolarmente».

Il governo ha deciso che tra poche settimane, cioè all'apertura del nuovo anno scolastico, l'Italia avrà circa 41mila classi in meno. E, in base a un piano approvato tempo fa, altre 16mila saranno eliminate per il 1995. Nelle aule siederanno più alunni, perciò, ed entreranno meno insegnanti.

Lo scopo è ottenere proprio una diminuzione dei docenti (i «colpiti» saranno, nei fatti, i supplenti) e, perciò, un rispar-

mio di denaro (3500 miliardi l'anno). L'effetto immediato, però, secondo le organizzazioni sindacali, sarà il caos: perché le scuole, si dice, non riusciranno per tempo ad applicare il decreto. La parola che più si sente ripetere è «improvvisazione». L'ipotesi di un autunno di sciopero è sempre meno peregrina. Fra l'altro, negli uffici delle organizzazioni sindacali si osserva che il «piano», formalmente, prevede un riordino «graduale»: dunque, non lo si può accelerare così, per decreto, senza sentire il parere delle parti.

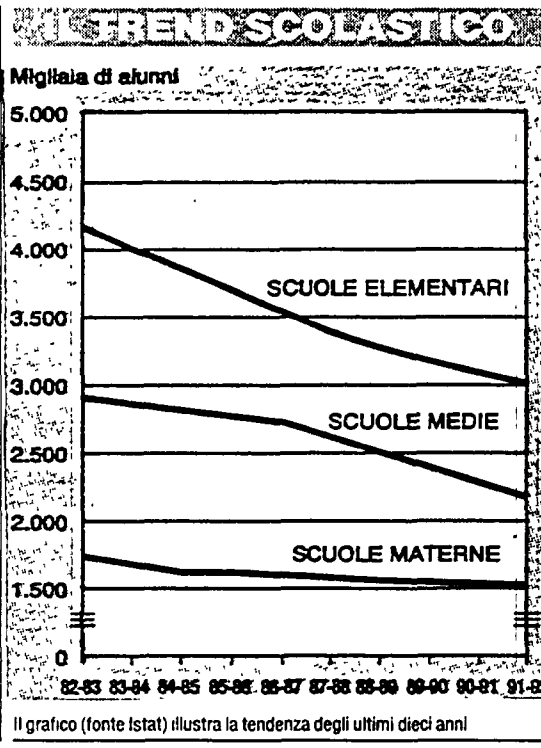
Tremano i docenti, in soprannumero; sono poco sereni anche i provveditori, che dovranno rivedere organici e trasferimenti, e ieri dicevano:

«Non si capisce bene cosa dovremo fare esattamente, stiamo aspettando chiarimenti dal ministero». In proposito Rosa Russo Jervolino ieri ha detto: «I provveditori conoscevano da gennaio questo piano e alcuni l'hanno già attuato. Questo succede, per esempio, a Firenze...». E dunque i sindacati hanno esagerato? Sono stati eccessivi, nel sostenere che questo inizio d'anno sarà caotico? «Eccessivi», ha detto lei, «è già una parola gentile».

Pagheranno i supplenti: quanti? Migliaia. La ministra, ieri, ha parlato anche di loro. E, spiegando che i docenti di ruolo in soprannumero saranno utilizzati in altro modo, ha detto: «Ci saranno, senza dubbio, meno assunzioni di supplenti». E poi: «Io ho molto rispetto per chi è disoccupato. Vengo una città, Napoli, dove ho cominciato da piccola a conoscere il dramma dell'emarginazione. Rimane fermo il fatto, però, che la scuola è destinata ai ragazzi e che la lotta alla disoccupazione va attuata su tanti fronti... Non può essere solo la scuola l'ammortizzatore delle disoccupazioni intellettuali». Infine: «Se invece di

fare tante polemiche, si sostenesse l'intervento legislativo per l'innalzamento dell'obbligo scolastico...».

Le polemiche, però, non si spogneranno tanto presto. Ieri, Nadia Masini, capogruppo pds della commissione cultura alla Camera, ha detto: «Il governo ha emanato questo decreto in pieno agosto, e a conclusione delle operazioni di avvio dell'anno scolastico... È una decisione di chiaro stampo burocratico e ragionieristico». Ancora: «Mi auguro che venga accolto il consiglio di non procedere all'applicazione del decreto senza un preventivo confronto parlamentare». Anche Venanzio Nocchi, capogruppo pds nella commissione Istruzione del Senato, ieri è intervenuto. Ha detto: «La nostra commissione ha appena finito il suo lavoro sulla riforma delle superiori, anche io dibattito sul nord delle unità scolastiche sta per cominciare e, mentre il Parlamento lavora, ecco cosa fa il governo: interviene con delle vere e proprie provocazioni. Ma Ciampi e i suoi ministri non penseranno davvero che a settembre la scuola cominci regolarmente?».



Il grafico (fonte Istat) illustra la tendenza degli ultimi dieci anni



to ciò provochi un ritardo nell'inizio delle lezioni; io temo un carosello delle cattedre, che potrebbe durare mesi.

Problemi seri per gli studenti, perciò. Ma anche per i docenti «espulsi» dalla scuola... Tutto dipende da come si affrontano le questioni. Non siamo mica il primo paese che deve affrontare il problema del calo demografico. Altre, senza tutti questi sconquassi e tutti questi traumi, la questione è stata risolta. Come? Programmando tutto, avviando un processo di adattamento alla realtà. Prendiamo la Francia. L'organico come lo concepiamo non esiste. Il capo d'istituto, invece, deve gestire un «budget orario», una specie di «monte ore» per alunno. In base ad esso, nomina gli insegnanti. Gradualmente, senza traumi, sono diminuiti studenti e docenti.

Lel, perciò, al di là del problema immediato che si porranno, giudica positivamente la soppressione delle classi.

Io sì. E sa perché? Perché ci porta un poco più vicino agli altri paesi. Noi abbiamo il più basso rapporto d'Europa docenti/studenti. Cioè, abbiamo troppi insegnanti. Sono gli effetti della cultura, tutta all'italiana, del posto fisso, del lavoro nella pubblica amministrazione. Per ogni concorso nella scuola, ci sono migliaia di candidati. Un laureato in Lettere da noi pensa di poter fare solo una cosa: l'insegnante. E così questa ha smesso di essere una professione, per diventare una sinesurea. Per tornare alla Francia: il caso mai hanno il problema opposto, i candidati all'insegnamento sono pochi. Per ottenere una maggiore attenzione dal mercato del lavoro si è dovuto intervenire con degli incentivi, a cominciare da quelli di tipo contributivo.

Il capo dei presidi:
«Il sistema è impreparato
Andrà avanti per mesi
un carosello di cattedre»

ROMA. Giorgio Rembado guida l'Associazione nazionale presidi e direttori didattici.

zare una data d'inizio «reale» per il prossimo anno scolastico.

Professore, la prima domanda è d'obbligo: che succederà alla riapertura delle scuole?

Il provvedimento ha un primo, devastante effetto: obbligar tutti i provveditori e dunque tutte le scuole a scomporre nuovamente le classi, per poi riaggregarle, e a rivedere organici e trasferimenti. È un lavoro complicatissimo, che potrà finire quando... Mah, in realtà nessuno lo sa con precisione.

Temo di no. Vede, il nostro sistema scolastico è organizzato in modo tale che i singoli istituti sono paralizzati, bloccati dalla necessità di obbedire sempre agli input del ministero, del centro. E infatti in questi giorni negli uffici delle scuole non si fa niente, né ci si può muovere: bisogna attendere gli «ordini» dei provveditori, cui spetta il compito di dare attuazione al decreto del governo. La scuola in Italia è l'ultimo terminale, sempre, subisce errori e ritardi, ed è impotente. Così, è possibilissimo che tut-

E perciò: non si può ipotiz-

Lunedì si corre quello dell'Assunta dopo la drammatica corsa di luglio dove furono abbattuti due animali. Gli animalisti avevano chiesto di sospendere la gara in segno di lutto. Ieri la «tratta» per assegnare i cavalli

«Esami» d'agosto per il Palio di Siena

È la contrada dell'Aquila la favorita per il palio di Siena dell'Assunta, dopo l'assegnazione dei cavalli, avvenuta per sorteggio di ieri mattina in piazza del Campo. Alla contrada è andato Pytheos, sauro di nove anni, tre vittorie su sei corse disputate. Altre favorite l'Onda con Zuccherò e la Selva con Figaro. Una scelta frutto di un duro lavoro di selezione voluto dal comune di Siena. Polemiche degli animalisti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. È calda l'estate di Siena. Dopo il drammatico palio di luglio, due i cavalli abbattuti, altri due feriti, la secolare manifestazione senese è stata a lungo al centro di infuocate polemiche. Animalisti all'attacco. Raccolta di firme «per cambiare le regole del palio» del quotidiano «leghista» L'Indipendente, duramente rimbeccato peraltro dai seguaci toscani del Carroccio, forse preoccupati del proprio oroscopo elettorale di Siena. Una particolare attenzione da parte della magistratura senese: che ha aperto un'inchiesta sulla corsa di luglio. Tutto ha contribuito a rendere più inquiete e nervose le contrade, chocchate anche da quanto è accaduto nella passata corsa.

Dal 2 luglio scorso non sono mancati però anche momenti di riflessione sulla strada che

negli anni ottanta ha imboccato il Palio: quella della progressiva ippizzazione della corsa divenuta, con conseguenze molto negative, quasi una gara sportiva più che una giostra.

Ieri mattina il risultato dell'assegnazione dei cavalli, la tradizionale «tratta», ha dato una chiara sensazione di cambiamento. I dieci animali scelti dai capitani delle contrade sono il frutto di una selezione molto accurata voluta dal comune di Siena, l'ente organizzatore del Palio. L'equipe dei veterinari nei giorni scorsi aveva eliminato dopo accurate visite mediche una ventina di cavalli, ritenendoli non idonei. I dieci che correranno al Palio danno garanzie sotto il profilo sanitario. Inoltre, e questo è un aspetto non secondario, hanno possibilità tecniche molto diversificate. Tanto che la

contrada dell'Aquila è la grande favorita della corsa, avendo avuto in sorte il sauro Pytheos, attualmente il soggetto più forte del palio avendo vinto tre corse sulle sei disputate. Certo nessuno può garantire che non ci siano incidenti viste le difficoltà del percorso della Piazza del Campo. Ma molto è stato fatto per prevenirli.

Tutto questo probabilmente non basta ai gruppi più duri degli animalisti che non condividono «l'utilizzazione di animali per il puro e semplice divertimento degli uomini». Alcuni avevano chiesto che il Palio venisse sospeso in segno di lutto. Una risposta tranquillizzante per i senesi è venuta dalla magistratura senese che sta conducendo un'inchiesta sulla corsa di luglio. «Vietare il Palio», ha detto Giuseppe Macini, procuratore della Repubblica presso la pretura di Siena «sarebbe soltanto un'ingiusta punizione nei confronti del popolo delle contrade e forse gran parte del mondo, essendo la corsa divenuta un patrimonio comune». Il magistrato però ha avvertito con altrettanta chiarezza le contrade e in generale gli addetti ai lavori, che leggi e regolamenti sulla sicurezza degli animali devono essere osservati. L'inchiesta aperta su quanto è accaduto nel palio di luglio, «una corsa

risultata oggettivamente invidiosa e crudele», ha sottolineato, punterà ad accertare «condotte umane penalmente rilevanti». La speranza è che questa volta la fortuna assista il Palio di Siena e che tutto fili liscio fino in fondo. E che la lotta per aggiudicarsi il bel drappellone dipinto da Ruggiero Savinio, il nipote di Giorgio De Chirico, possa essere avvicinata ma incruenta.

Con l'assegnazione dei cavalli di ieri mattina il gioco del Palio è entrato nel vivo. Oltre alla superfavonata «corsa dell'Aquila» hanno possibilità di vittoria anche l'Onda con Zuccherò e la Selva con Figaro. L'interesse, ora è tutto rivolto sul grande lavoro per preparare la corsa, che i dirigenti delle contrade addetti al Palio, i capitani e i loro aiutanti, i cosiddetti «mangini», faranno fino a pochi minuti prima della partenza. Oggi dovrebbero delinearsi le «monte» definitive dei fantini. Mancando i due più forti: Andrea De Cortes detto Aceto, squalificato e Salvatore Ladu detto Cianchino, infornato. Le possibilità di scelta sono quasi scottate: i fantini al centro delle trattative sono Giuseppe Pes detto il Pesce, Silvano Vigni detto Bastiano, Guido Tomassucci detto Bonito, Massimo Coghe detto Massimino.

L'INTERVISTA

Il parere dell'antropologo:
«Sbagliato fare paragoni;
la corrida è un rito di morte
questa gara celebra la vita»

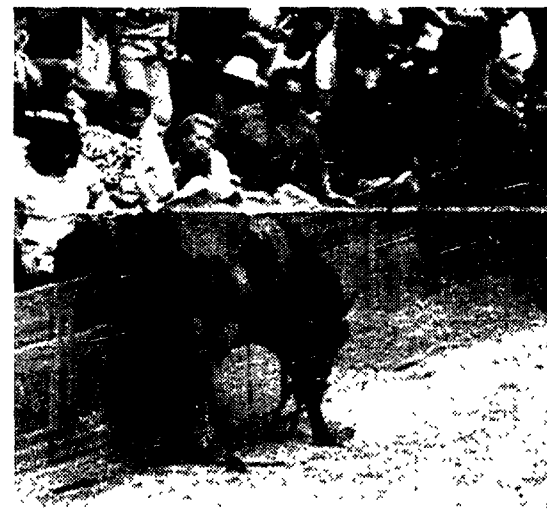
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIENA. Molti accusano il Palio di Siena di essere una matanza di cavalli, paragonandolo ad una vera e propria corrida. La drammatica corsa del luglio scorso è sembrata dare ragione ai contestatori della secolare manifestazione. Non la pensa così l'antropologo senese, professor Alessandro Falassi, che al Palio ha dedicato anni di studi e di osservazioni.

«È un paragone che si può fare solo per ignoranza o in cattiva fede. La corrida è un evento nel quale si uccidono ritualmente i tori, appositamente allevati ed addestrati. Il Palio è una camera le cui regole antiche esaltano il ruolo del cavalletto come simbolo di gioia vitale, di libertà, di speranza, di fortuna. Uno è un rito di morte, l'altro una celebrazione di vita. La morte di un cavallo nel Palio di Siena è un evento luttuoso, la morte di un toro nella corrida è un evento previsto e voluto».

A Siena c'è chi pensa che le contrade siano molto malate e attraverso una grossa crisi nell'adeguarsi ad una realtà cambiata molto rapidamente. Cosa c'è di vero?

Le contrade da sempre cercano e trovano una mediazione tra



«Way to sky», uno dei cavalli abbattuti dopo il Palio di luglio

la storia e la tradizione. Solo che lo fanno conducendo il nuovo nel solco del vecchio. Disse giustamente Italo Calvino che a Siena la tradizione è inevitabile, imprescindibile e sempre inesorabilmente presente.

Molti contraddittori dicono che anche il Palio per come oggi si presenta abbia subito moltissimi cambiamenti anche rispetto a solo pochi anni fa e non nascondono una profonda delusione.

Come tutte le grandi feste di popolo il Palio è sempre cambiato: è in questo che consiste il suo grande spessore antropologico. Una festa, una cultura, una tradizione, non sono autentiche perché sono millenarie: al contrario diventano millenarie perché restano autentiche. Il palio è certo diverso oggi da un millennio, un secolo, o solo una generazione fa. Ma quello che è restato immutato è il suo carattere di rappresentazione fedele e vitale, naturalmente con il proprio linguaggio estetico e simbolico, di una comunità, della sua ideologia, della sua storia che continua. □A.M.

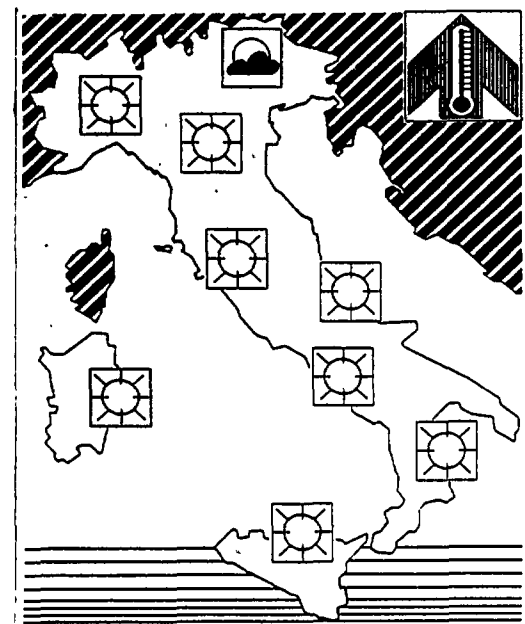
Non si direbbe.

E invece è così, perché le situazioni sono prevedibilissime. Infatti, in base ai dati di oggi, noi siamo in grado di sapere quanti alunni tra sei anni frequenteranno le elementari e quanti, tra undici, le medie. In base a questi dati, prendere decisioni non dovrebbe essere difficile. Invece, pare sia troppo complicato...

Professore, la ministra Rosa Russo Jervolino dice che non c'è alcun allarme-scuola, che le cifre sugli insegnanti in meno sono anche il frutto di qualche speculazione...

Mi sembra che il ministro sia proprio sulla difensiva e che, nel replicare alle critiche, sollevi anche un po' di polvere. Garantisce su cose ovvie, per esempio «annuncio» che non ci saranno licenziamenti fra i docenti di ruolo. Ma questo è scontato: lo dice il nostro ordinamento! Invece, non parla dei supplenti, cioè di quelli che perderanno il lavoro. Insomma, fa il pompierino. □C.A.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: alte pressioni livellate e temperatura al di sopra dei livelli stagionali caratterizzano il tempo di Ferragosto su tutte le regioni italiane. In altre parole continua l'estate alla grande, quella stagione estiva che era iniziata ed era proseguita all'insegna della incertezza e soprattutto della instabilità. Lo scudo anticiclonico che sovrasta la nostra penisola costringe le perturbazioni atlantiche a percorrere le latitudini centro-settentrionali del continente europeo e quindi lontane dalle nostre regioni. Per il momento non si prevedono cambiamenti di sorta in quanto la stabilità è peculiare delle situazioni anticicloniche.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane prevalenti condizioni di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Non abbiamo adoperato volutamente il termine tempo buono in quanto questo sereno o comunque proprio soprattutto agli effetti dei deficit pluviometrico che aumenta inesorabilmente per ogni giornata di cielo sereno. Durante le ore pomeridiane i soliti annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità delle zone montuose; si delineano ad evoluzione diurna in quanto sono formazioni nuvolose cumuliformi che si creano durante le ore più calde e si risolvono in serata.

VENTI: deboli con rinforzi locali di brezza.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: non sono da segnalare varianti degne di rilievo in quanto l'alta pressione è sempre quella che regola le vicende meteorologiche sulla nostra penisola. Prevalenza di cielo sereno o comunque salvo soliti annuvolamenti ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Superiori alla media i valori della temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 30	L'Aquila	13 33
Verona	18 33	Roma Urbe	20 32
Trieste	20 28	Roma Fiumic.	20 30
Venezia	18 30	Campobasso	19 29
Milano	18 31	Bari	18 29
Torino	16 30	Napoli	19 33
Cuneo	18 27	Potenza	14 30
Genova	22 28	S. M. Leuca	19 27
Bologna	19 31	Reggio C.	21 31
Firenze	18 35	Messina	24 30
Pisa	20 31	Palermo	23 30
Ancona	16 28	Catania	18 30
Perugia	21 33	Alghero	18 30
Pescara	14 31	Cagliari	20 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	11 19	Londra	8 21
Atene	21 30	Madrid	np 36
Berlino	14 26	Mosca	12 24
Bruxelles	10 22	Nizza	21 27
Copenaghen	10 20	Parigi	7 24
Ginevra	16 30	Stoccolma	15 19
Helsinki	14 19	Varsavia	13 25
Lisbona	17 28	Vienna	13 27

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 7.15 **Rassegna Stampa**
- Ore 8.30 **Ultimora.** I fatti, le idee, i protagonisti del giorno
- Ore 9.10 **Voltaggine.** Una radio per sorridere. Pagine di terza
- Ore 9.30 **La notizia.** Con Fabio Mussi
- Ore 10.10 **Filo diretto.** Risponde l'avvocato Giuliano Pisapia. Per intervenire tel. 06/6791412-6796539
- Ore 11.10 **Cronache italiane.** «Storie dallo periferie»
- Ore 12.30 **Consumando.** Quotidiano dei consumi
- Ore 15.30 **Italia Radio Estate.** Note e notizie
- Ore 19.30 **Sabato rock**

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

- Commerciale fienale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1* pagina fienale L. 3.540.000
- Finestrella 1* pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Fenali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola: Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionaria per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531

SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/357871

Stampa in fuc-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Legli, Milano - via Cino da Pistoia, 10.